

Transizione energetica, Irena la presenta al Bo

UNIVERSITÀ

PADOVA Dopo la presentazione ufficiale del 30 giugno a livello mondiale, Irena (Agenzia internazionale dell'energia rinnovabile) è stata invitata a discutere il suo ultimo report sulla transizione energetica al Bo dal Centro studi di economia e tecnica dell'energia Giorgio Levi Cases.

Un incontro in inglese tenuto online nella mattinata di ieri che ha visto la presenza di scienziati e tecnici di tutta Italia. Nel report presentato dal direttore generale di Irena, Francesco La Camera, e da tre studiosi, Rabia Ferroukhi, Ricardo Gorini ed Elizabeth Press, c'è attenzione su temi dei quali forse si tratta poco quando si parla di transi-

zione energetica: l'impatto socio-economico e psicologico.

«Quando trattiamo l'argomento di solito puntiamo sulle tecnologie che servono per ridurre l'utilizzo di combustibili fossili - ha riassunto il professor Alberto Bertucco, direttore del Centro Levi Cases - Invece è anche una questione sociale. Pensiamo ai posti di lavoro che si perdono e a quelli che si creano, pensiamo a quanto cambierà la nostra quotidianità». Irena ha stimato che nel mondo verranno a crearsi 43 milioni di posti di lavoro in più con la transizione energetica: non solo distruzione, quindi, ma anche e soprattutto opportunità. «I cambiamenti che ci aspettano saranno molto veloci e, del resto, non ci resta molto tempo - ha conti-

nuato Bertucco - Ci restano altri 25 o 26 anni. Dobbiamo chiederci, come reagirà la gente? Va preparata, bisogna trovare un percorso che ci permetta di arrivare al risultato nel modo meno impattante possibile. E fare in modo che i poveri non diventino ancora più poveri». Non solo una questione di tecnologia, quindi. Lo sa bene l'Ateneo padovano che da qualche anno ha av-

**SECONDO IL REPORT
DELL'AGENZIA
GRAZIE AL CAMBIAMENTO
IN FUTURO SI
CREERANNO 43 MILIONI
DI POSTI DI LAVORO**



DIRETTORE Alberto Bertucco, del Centro Levi Cases

viato diversi progetti anche volti alla sensibilizzazione al tema.

«Abbiamo vinto un premio nel 2020 perché siamo la prima università in Italia ad attuare programmi così innovativi riguardo la sostenibilità - ha detto la prorettrice all'Edilizia Francesca Da Porto - Abbiamo creato un campus sostenibile in via Beato Pellegrino e la Piave seguirà lo stesso corso. Ma abbiamo anche incentivato la messa in atto di comportamenti responsabili all'interno dell'Ateneo. In generale mi sembra che in Italia si stiano facendo grossi passi avanti, si sta investendo molto soprattutto nel settore privato, grazie anche a strumenti come il Superbonus 110%».

Silvia Moranduzzo
© riproduzione riservata